



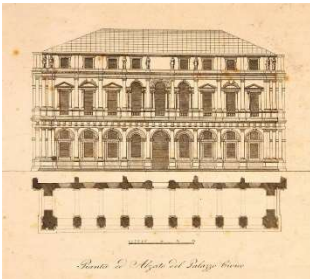
MARZO I

1970 Viene pubblicato il primo numero di "Bergamo Arte", periodico di arte e cultura del Circolo Artistico Bergamasco, fondato nel 1895 con prima sede negli ambienti a piano terra del prestigioso palazzo di via Pignolo, al n 68 (poi 72), di proprietà dei conti Luigi e Antonio Maffeis. La pubblicazione del periodico, che raccoglie collaborazioni interessanti e vive approvazioni, per ragioni esclusivamente economiche, dopo tre anni è interrotta.



MARZO II

1604 Poste le fondamenta del nuovo Palazzo della Città destinato ai Consigli, & altri pubblici officii, fin sotto li 2 novembre 1599, in questo giorno in nobil forma, & struttura tutto di marmi bianchi di Trescorio, & Zandobio si cominciò ad inalzar l'edificio, che poi successivamente per la terza parte, in pochi anni si terminò. Reggevano la Patria Giulio Contarini Podestà, & Bernardo Capello Capitano, come dall'iscrizione si raccoglie ch'incisa si vede nella base del primo colonnato angolare, che questo palazzo sostiene verso la strada di Gombito.



1934 Viene installato Il primo semaforo nella Bergamasca all'incontro tra via Angelo Mai e via Paleocapa, una dell'intersezioni più caotiche del traffico automobilistico odierno; lo aveva inventato a due colori (rosso e verde) un certo Mario Bedoni. Il congegno non gli fruttò il becco di un quattrino, tanto che Bedoni visse i suoi ultimi anni in povertà francescana. Il giallo fu aggiunto anni più tardi e a Bergamo, dopo l'installazione del primo semaforo, si scrisse: "Finalmente ci saranno più ordine e disciplina nel traffico". Così "L'Eco" il 2 marzo 1934: "Decisamente il semaforo è un lusso da grande metropoli! L'innovazione qui a Bergamo piace molto ai cittadini, anche a chi non è un 'utente della strada'".

1945 Malgrado la guerra, anche nel 1945 il Donizetti allestisce la sua stagione lirica. È "mini" e anticipata a febbraio. Il 22 il sipario si alza sulle bellissime scenografie dell'*Aida*, una delle tre

opere in cartellone (*L'amico Fritz* e *La Wally* le altre due). Il pubblico degli appassionati, anche se non figurano grandi nomi alla ribalta, gradisce comunque le rappresentazioni: l'affluenza è notevole e il 2 marzo si registra addirittura l'esaurito. È il giorno in cui *Aida* viene rappresentata "in esclusiva" per i lavoratori dell'Italcementi, delle Arti Grafiche, della Rumi e della Magrini. Assunte in proprio le spese, le quattro aziende offrono gratuitamente lo spettacolo ai dipendenti. Non è peraltro una novità in assoluto; da tempo infatti diverse aziende organizzano in proprio manifestazioni artistiche "per il miglioramento morale e materiale dei lavoratori".

1946 Per tutto l'anno al palazzo di Giustizia è un susseguirsi di dibattiti giudiziari a carattere politico con folta e appassionata partecipazione di pubblico. Per l'alta affluenza di pubblico, il 2 marzo in tribunale si sfiora addirittura la tragedia: a causa dell'eccessivo affollamento cede una balaustra e alcune persone cadono da un'altezza di alcuni metri. I feriti sono cinque, due uomini e tre donne.

MARZO III

1401 Le case dell'Adelasij (*detti di Medolago*) poste nella vicinanza di S.Giacomo della porta, per la sovrabbondanza del terreno, in in horto superiore de' Suardi, con gran rumore, & strepito in questo giorno dirroccorno precipitosamente al basso, seco traendo tutte le suppellettili con cinque persone tre femine, & due fanciulli, che rimasero sotto le rouine sepolte; n'erano padroni Ricuparato, & Saiguino Adelasij, & dell'horto teneva il dominio Giacomo Cavagliere del Suardi.

1852 Muore a Bergamo la religiosa, fondatrice della congregazione delle figlie del Sacro Cuore di Gesù e santa Teresa Eustochio Verzeri; al secolo Ignazia, nacque a Bergamo nel 1801 primogenita della numerosa famiglia di Antonio Verzeri e di sua moglie Elena dei conti Pedrocca-Grumelli; la sua casa natale era al civico 12 di via san Giacomo (nella foto storica una croce ed una lapide a memoria non più esistente). Teresa fu la prima donna a occupare il ruolo di superiora generale, carica che era preclusa alle persone di sesso femminile come sancito dalla costituzione apostolica del 1749 *Quamvis iusto*; le sue reliquie





sono conservate nella cappella della curia generalizia dell'Istituto delle figlie del Sacro Cuore di Gesù, in Via Donizetti, a Bergamo

1931 Muore a Bergamo l'editore Paolo Gaffuri; nel 1873 con l'amico Raffaele Gatti aprì una stamperia rilevando i macchinari di una tipografia di Bergamo Alta. Dopo aver trasferito la sede dell'azienda in alcune botteghe della vecchia Fiera di Bergamo e successivamente in Via Masone, il Gaffuri costituì con i fratelli Cattaneo una nuova società e diede impulso all'aggiornamento e al rinnovo degli impianti, il che comportò l'ulteriore trasferimento della ditta nella più ampia sede di Via San Lazzaro. Operò quindi per la costituzione nel 1893 di una nuova società, denominata Istituto Italiano d'Arti Grafiche, di cui fu direttore generale fino al pensionamento. Fu consigliere comunale di Bergamo e fece parte della commissione amministratrice della biblioteca civica, alla quale lasciò una grande raccolta di documenti sulla vita e sui luoghi di Bergamo nell'Ottocento.

